

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
— Trimestre L. 1.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza pagina,
dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel
corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi presso qualunque Ufficio Postale pagando solo Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate. — I manoscritti restano proprietà del giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,19 pom.
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom.; per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.
L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom. — La BANCA POPOLARE sta aperta dalle ore 8 alle 11 ant. e dal 1 alle 3 pom., giorni feriali.
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE sta aperto nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi — CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE aperto dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. L'UFFICIO DEL REGISTRO sta aperto dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5, giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Elezioni Provinciali

L'articolone che con questo stesso titolo ammanisce a' suoi lettori *La Bollente* nel suo ultimo numero ci fa ricordare tanto bene di quel tal bambino che camminando di notte da solo e sentendosi paura, si mise a cantare ad alta voce.

Proprio! La perspicace giovinetta consorella nostra ha capito che, col sistema delle implicite ammissioni di possibili sconfitte da parte del candidato del suo bel cuore non acquistasi terreno ed ha cambiato tono. Batosta per batosta — ha detto a se stessa — tanto vale pigliarsela facendo un po' di voce grossa!

Ed è così che, vindice incorruttibile del prestigio elettorale, si è messa d'un tratto a cantare vittoria completa, strepitosa, certissima.... con note tali che — cosa incredibile — pare sia arrivata al punto d'illudere perfino se stessa.

Notificando poi di essersi essa pure provvista di un piccolo servizio di informazioni, ha sguinzagliato per le diverse frazioni dei tre Mandamenti di Bubbio, Spigno e Roccaverano i suoi servi informatori e si è fatta da essi narrare come qualmente il suo diletto Avv. Airaldi si sente proprio la forza di prepararsi ad un'altra sconfitta.... che per contro quel povero nostro *Avv. Cortina* non può contare nè su Spigno, nè su Bubbio, nè su Roccaverano.

E, vedete portento di fantasia!.... — essa, l'amorevole consorellina, ha tirato in ballo anche la famosa statua di Nabucodonosor col non meno famoso Oro e Creta....

Ma non ti vuoi persuadere, mia cara consorella, che hai accordato il tuo patrocinio ad una causa sballata, che le basi di creta da te affibbate al nostro candidato, resisteranno all'urto di tutti i sassi-

lini della tua montagna.... mentre l'oro, che benignamente vedi a sostegno del tuo candidato - strano fenomeno metallurgico - si ossiderà alla notizia delle prime votazioni?

Un buon fiasco non è oro d'orpello, diletta mia!

Ma fatti cuore questa botta non sarà certamente l'ultima che toccherai.

Cosè di questo mondo!!!

Ciò per la nostra consorella!

Pei lettori diremo che l'amico nostro **Avvocato Alberto Cortina** è, oggi più che mai, certo di una splendida votazione.

Ogni giorno riceve nuove offerte ed assicurazioni di appoggio da influenti persone dei varii Comuni che, altamente apprezzandone l'ingegno, la coltura e l'attività, vedono in lui una lieta speranza per l'avvenire ed un ottimo sostenitore dei loro interessi.

Il suo avversario *Avv. Airaldi* si trova in una posizione molto inferiore a quella che aveva prima della sconfitta dell'83.

Questo possiamo affermare senza millanteria e senza tema che i fatti abbiano poi a smentirci.

A Spigno ad es. l'*Avv. Airaldi* ebbe quasi 300 voti, mentre il suo avversario d'allora non arrivò ai 15. Ora invece — per quanto si sforzi la *Bollente* di fare credere il contrario — per lo meno la metà sono assicurati all'*Avvocato Cortina*.

A Pareto, Montechiaro, Malvicino, Merana ebbe pure allora la quasi unanimità.

Lettere invece ed informazioni private ci accertano che così non sarà più in quest'anno e che l'*Avvocato Cortina* avrà anche in quei Comuni buona parte dei suffragi.

Inutile poi dire che quanto ai due Mandamenti di Bubbio e Roccaverano la situazione rimane in

essi invariata e cioè, per quanto si arrabattino i rari nantes sostenitori dell'*Airaldi*, la grandissima maggioranza si riverserà sul nome dell'*Avv. Alberto Cortina*.

La Conferenza di Domenica

Domenica scorsa, in occasione del 40.° anniversario della nostra festa nazionale, fu tenuta al Politeama l'annunziata conferenza del signor Giovanni Bistolfi, su *Carlo Alberto e lo Statuto in ordine alla sua perfeffibilità*.

Il pubblico accorso a sentire il conferenziere era numeroso ed eletto; erano pure presenti rappresentanti dell'autorità politica ed amministrativa.

L'invito era per le 4 pom., e con militare precisione, dopo eseguita la Marcia Reale dall'ottima banda cittadina, il sig. Bistolfi con voce chiara e potente diede principio alla sua conferenza.

Nella prima parte narrò a grandi tratti la vita e le azioni di Carlo Alberto, mettendo in rilievo gli atti più importanti da lui compiuti dal 1821 al dì della morte, ottenendo unanimi applausi nel punto in cui, con frasi eleganti ed ispirate al più alto patriottismo, descrisse la gloria e le umiliazioni (per le vinte battaglie e le toccate sconfitte) provate da Carlo Alberto negli anni memorandi del 1848 e del 1849.

Nella seconda parte il bravo signor Bistolfi trattò della *perfeffibilità dello Statuto* con eleganza di forma e robustezza di concetti. Lo diciamo francamente: il signor conferenziere, senza toccare partitamente di tutti gli articoli dello Statuto (cosa questa che disse riservata agli ingegni più eletti e più competenti in materia di diritto costituzionale) parlò della sua perfeffibilità con idee giuste, giudiziose e patriottiche.

Egli con rara maestria dimostrò, trattando filosoficamente la questione per via di induzioni e di deduzioni, che essendo lo Statuto una istituzione umana, doveva naturalmente essere trascinata, come tutte le altre istituzioni umane, nell'irresistibile corrente del progresso, corrente che tutto vuole spingere verso la perfeffione.

Facciamo sinceri complimenti al signor Giovanni Bistolfi per questa sua bella e patriottica conferenza, con cui anco una volta dimostrò che non gli fanno difetto nè lo studio nè la buona volontà.

Sempre quando, egli si farà sentire trattando nobilmente nobili argomenti, gli dimostreremo come oggi che non ci può mai mancare nè lo spazio, nè il tempo, per segnalare alla stima ed all'affetto dei nostri concittadini coloro che professano il patriottismo più sincero, e che, forti della propria opinione, pubblicamente dimostrano la loro fede nelle istituzioni, desiderando il bene inseparabile del Re e della patria.

Note Romane

Elezioni Amministrative.

Poco più di una settimana ci separa dal giorno in cui avranno luogo le elezioni amministrative e, se nulla avviene in questi ultimi di a conturbare l'opera veramente patriottica a cui da più mesi si dedica con zelo ed abnegazione il Comitato liberale di cui è presidente onorario Benedetto Cairoli, ogni italiano può star certo della vittoria. Le elezioni di domenica 17 segneranno una data molto importante nella storia del risveglio popolare contro un nemico che infiltratosi nei municipi delle grandi e delle piccole città, nelle opere pie, nelle scuole ha oggi tanta forza da sollevare minaccioso il capo di guisa che il patriarca di Venezia ha l'ardire di rivolgersi direttamente al Re con un telegramma irriverente perchè non firmi la legge che abolisce le decime, i gesuiti iniziano la famosa petizione al Parlamento perchè Roma sia ridata al sommo prete....ndente e così via via sino a questi ultimi giorni in cui mentre i clericali Romani negavano l'area pel monumento al Bruno dal Vaticano arso vivo, quelli di Venezia negavano l'area per ardere i morti! Innanzi a questo stato di cose il grido d'allarme non è certo ingiustificato e noi siamo sicuri che il guanto di sfida gettatoci dal Papato verrà raccolto da quanti sono italiani e che in breve in ogni municipio spirerà quel soffio di vita nazionale invocato